



(Canto Invochiamo la Tua presenza)

+ Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. In quel tempo Gesù disse:

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.


Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.



Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

G. Anche Madre Giovanna si dice beata del mistero del Signore e ci invita ad essere miti ed umili, a praticare la sua giustizia uscendo da noi stessi per portare la Pace e il bene a tutti i fratelli. Tutto questo ci renderà degni, giusti, retti e beati.

Dagli scritti di Madre Giovanna:

	<p>La Parola è divenuta Carne ed abitò fra noi! (Gv 1,14) Signore dell'Universo è il Suo Nome! E' il Redentore... Dio di tutta la terra!... Ascoltiamolo e avremo vita! Miti ed umili osserviamo i Suoi diritti e praticiamo la Sua giustizia!... Vieni, Signore! Noi ti esaltiamo, perché la Tua benevolenza dura una vita. Tu sei la nostra roccia, la nostra forza, il nostro scudo; sei il fulgore della gloria del Padre. A Te la nostra lode con santa magnificenza!</p>
--	---

"Oh... abbandoniamoci alla via di Dio, sicure del Suo Volere!

Beate... del Suo Mistero! Tutto... non vale questa fede! Qui è tutta la nostra forza, la nostra vita, la nostra Eternità! La nostra Via è Lui! Lui solo!"

"Innanzitutto è nostro **compito** portare Dio ai fratelli come la Vergine Santa Lo portava, cioè inabissata nel Suo mistero di Redenzione e abbandonata tutta alla Sua eccelsa Volontà.

Portatrici del Suo amore, della Sua luce, della Sua verità,.. all'umanità smarrita, affranta, abbandonata! Ai piccoli, ai giovani, ai vecchi!... E' tutto un mondo che chiama; tutto un urlo che strazia!... Bisogna dimenticare se stessi, per salvare!!...

Il resto: non vale!... Immolazione santa col Cristo!

Uscite, per non essere troppo rinchiusi in voi stesse, e per portare la **Pace e il Bene** a tutti i Fratelli! Uscite! Movetevi, osate, andate, faticate, aiutate, raccogliete, salvate!

"Dio il primo servito!" Sempre!...". (M. G.)



“Imparate da me che sono mite e umile di cuore” (Mt 11,29)

la **Mitezza** è la qualità distintiva di Gesù ed è la fonte di imitazione dei cristiani. La mitezza è anche al centro di una delle beatitudini del Vangelo

«*Beati i miti, perché erediteranno la terra*» (Mt 5,5), riecheggia nel salmo 37,11 e sarà ripreso anche nel Corano 21,105. E' la via per poter “*ereditare la terra promessa*”, quella dell'amore.

La mitezza è una beatitudine riportata nelle tre religioni monoteiste, quindi “*La religione autentica è fonte di Pace e non di violenza*” così come afferma Papa Francesco.

Dal Salmo 37

*Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: non ne verrebbe che male;
perché i malvagi saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.*

*Ancora un poco e il malvagio scompare:
cerchi il suo posto, ma lui non c'è più.*

*I miti invece avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.*

*I malvagi sfoderano la spada e tendono l'arco
per abbattere il povero e il misero,
per uccidere chi cammina onestamente.*

*Ma la loro spada penetrerà nel loro cuore
e i loro archi saranno spezzati.*

*Gli ingiusti saranno distrutti per sempre
e la stirpe dei malvagi sarà eliminata.*

*I giusti avranno in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre.*

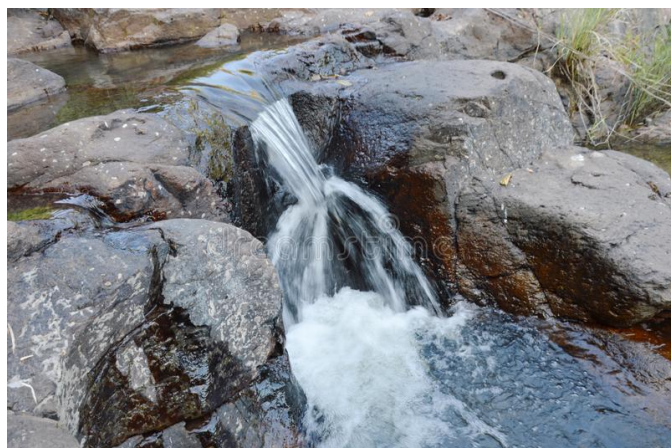
Dall'Udienza generale di Papa Francesco 19/02/2020

Nella scrittura la parola mite indica anche colui che non ha proprietà terriere; dunque ci colpisce il fatto che questa beatitudine dica proprio che i miti “avranno in eredità la terra” Il possesso della terra è l’ambito tipico del conflitto: si combatte spesso per un territorio ma si parla di ereditare non di conquistare. Nelle scritture il verbo ereditare ha un senso più grande. Il Popolo di Dio chiama “eredità” proprio la terra di Israele che è la Terra della Promessa. Quella terra è un dono e diventa segno di qualcosa di molto più grande di un semplice territorio. C’è una terra che è il “cielo”, cioè la terra verso cui noi camminiamo: i nuovi celi e la nuova terra verso cui noi andiamo. Allora il mite è colui che eredita il più sublime dei territori. La terra da conquistare con la mitezza è anche la salvezza di quel fratello: “se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello” (Mt 18,15). Non c’è terra più bella del cuore altrui, non c’è territorio più bello da guadagnare della pace ritrovata con un fratello. E quella è la terra da ereditare con la mitezza.



<<I mansueti sono quelli che sopportano la vicinanza dei cattivi, che non si rivoltano ai cattivi ma li vincono con la dolcezza Essi sono simili all’acqua, che è gradevole alla mano e dà posto a tutti, ma che pacatamente consuma, con la pazienza degli anni, i più grossi macigni.>>

(Giovanni Papini)



La persona mite è dolce verso gli altri: nonostante questo è piena di forza. **La persona dura, invece, che si è chiusa, è granitica come una pietra: risponde ai primi colpi, ma poi va in pezzi.** La mitezza rende il mondo più pacifico e più felice.



La lite impossibile

Due monaci, che si erano ritirati nel deserto, vivevano da molti anni nella stessa cella, senza che mai fosse sorta alcuna disputa fra loro. Un giorno uno di loro disse: <<La gente del mondo litiga spesso: vogliamo provare anche noi?>>. <<Non so bene cosa sia una lite>>, rispose l'altro. <<Guarda questo mattone; io comincio a dire che è mio, e tu che è tuo. Io continuo a dire che è mio, e tu insisti nel dire che è invece tuo, che ce l'hai da molto tempo. Le liti nascono così>>.

Misero sul tavolo il mattone, si sedettero l'uno di fronte all'altro, e uno dei due disse: <<Dammelo, è mio>>. <<No è mio>>, rispose l'altro. <<Se è tuo, allora prendilo e vai in pace>>, concluse il primo.

Dalla Seconda lettera di san Paolo ai Corinzi (5,22-25-26)

*<<Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, **mitezza**, dominio di sé.*

Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni e gli altri >>.

Le contro-beatitudini e le beatitudini

<p>Beati i violenti, quelli che fanno la voce grossa, quelli che minacciano e sanno servirsi dei pugni, delle loro idee e della loro forza per farsi strada e farsi valere; quelli che se la prendono con tutti, quelli che impediscono agli altri di esprimere le loro opinioni, quelli che si impongono con la forza. La terra è loro.</p>	<p>Beati i non-violenti, dice Gesù. <i>Non gli apatici, i rassegnati: non c'è niente di più avvilente della rassegnazione. Ma fortunati quelli che resistono, i pazienti che perseverano. Quelli che non urlano insieme ai lupi, quelli che non temono di parlare anche quando le parole fanno male, quelli che hanno il coraggio di affrontare i conflitti, quelli che per abbracciare la tolleranza senza limiti di Dio, accettano di lasciarsi talvolta inchiodare su una croce.</i></p>
---	--

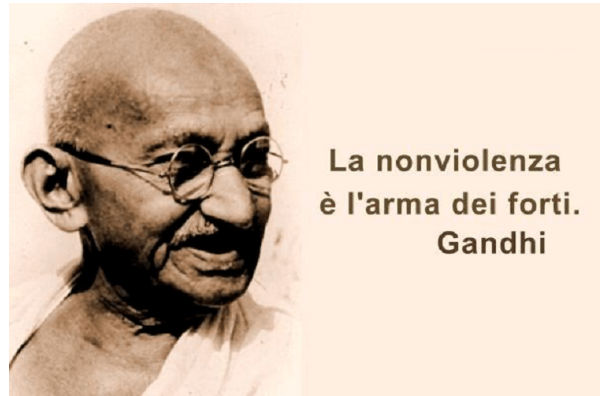
Meditazione personale

La Beatitudine della mitezza è ciò che rende il nostro vivere di tutti i giorni più umano e vivibile. L'indicazione di Gesù <<Beati i miti>> è l'esatto opposto del motto nazista: <<Guai ai deboli!>>. Soltanto chi è inerme non incute paura. Soltanto chi non accetta la violenza come metodo di relazione è capace di rappresentare una risorsa di aiuto e comprensione. Questo "irreale" insegnamento del profeta di Nazaret rappresenta l'unica possibilità realistica che ci è data oggi per sopravvivere. E' così che suona l'urgente insegnamento della storia.

Gesù è "mite e umile di cuore" (Mt 11,29). Questa "mitezza" non si riferisce solo alla qualità del carattere di Cristo, ma alla scelta sociale da lui compiuta <<assumendo la condizione di servo>> (Fil 2,7). Egli, unico erede del Padre, ha rinunciato ai vantaggi di quest'eredità, affinché tutti i diseredati (i "miti") ne entrassero in possesso.

La mitezza e la non-violenza introducono nel mondo una modalità assolutamente nuova nei rapporti col prossimo. **Tra violenza e passività, sta la non-violenza.**





La regola del non-violento

1. Impara a riconoscere e rispettare il “sacro” in ogni persona, incluso te stesso, e in ogni parte della Creazione. Gli atti della persona non-violenta aiutano a far emergere la scintilla di luce divina presente in ogni cuore, anche quelli dell’avversario o del nemico.
2. Accetta te stesso, “ciò che sei”, con tutti i tuoi doni e ricchezze, con tutti i limiti, gli errori, le manchevolezze e i punti deboli; renditi conto che sono accettati da Dio. Vivi nella verità di te stesso, senza orgoglio eccessivo, con meno illusioni e false prospettive.
3. Riconosci che ciò che ti dà fastidio in un altro, e forse persino detesti, deriva dalla difficoltà di ammettere che quello stesso difetto è presente anche dentro di te.
4. Rinuncia al dualismo, alla mentalità <<noi/loro>>, che divide le persone in <<buone/cattive>> e permette di demonizzare l’avversario. Questa mentalità è la radice del comportamento autoritario ed esclusivista, genera razzismo e rende possibile il conflitto e le guerre.
5. Affronta la paura e tienile testa non tanto con il coraggio, quanto con l’amore.
6. Cerca di capire e accettare che la Creazione nuova, l’edificazione della comunità d’amore, progredisce sempre insieme agli altri. Non è mai un “atto da solista”, richiede pazienza e capacità di perdonare.
7. Vedi te stesso come parte dell’intera Creazione, ricordando che la distruzione del pianeta è un problema profondamente spirituale, non semplicemente scientifico o tecnologico. Siamo una cosa sola.
8. Sii pronto a soffrire, magari anche con gioia, se credi che ciò contribuirà a liberare il Divino che c’è negli altri. Questo implica l’accettazione del tuo posto nella storia, con i suoi traumi e le sue ambiguità.
9. Rallenta, sii paziente, pianta i semi dell’amore e del perdono nel tuo cuore e nei cuori di coloro che ti circondano. Lentamente crescerai con loro nell’amore, nella compassione e nella capacità di perdonare.

Esperienza

“Mitezza non è vigliaccheria né buonismo. Negli Stati Uniti sono frequenti i **gesti di “disobbedienza civile”**, compiuti anche dai religiosi. Il 25 luglio 2003 tre suore domenicane sono state condannate rispettivamente a 41, 31 e 30 mesi di prigione, con l'accusa di sabotaggio. La mattina del 6 ottobre 2002, una domenica, in tuta bianca e scarpe da tennis, dopo aver spezzato le catene di un cancello, sono arrivate presso il silos in cemento armato che conteneva un missile Minuteman III e l'hanno spruzzato con tre boccette del sangue che si erano fatte prelevare, disegnando delle croci. <<Meglio il nostro sangue che quello dei bambini iracheni>>, hanno detto in tribunale. Una delle tre, suor Kathy, ha scritto dal carcere: <<Il potere della nonviolenza è che il cambiamento è lento ma sicuro. Il sangue dei poveri va oltre ogni politica.>>



Domande per condividere

- ✓ Quali, a tuo avviso, sono le caratteristiche della persona mite nel contesto moderno?
- ✓ *La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini* (Filippesi 4,5). Sei convinto che dalla qualità delle relazioni tra esseri umani dipende la qualità della vita? Racconta una tua esperienza che dimostri questo.

- ✓ Ricordando che c'è una violenza delle azioni, ma anche delle parole e dei pensieri, prova a definire il tuo atteggiamento normale verso il prossimo, soprattutto verso i "più vicini": (passivo, aggressivo, di giudizio, di indifferenza, di ascolto, di empatia, di tenerezza ...?)

Preghiamo insieme "Si rallegrino quelli"

Si rallegrino quelli che non dimenticano che Dio non sceglie i suoi amici tra i migliori, i più simpatici, i più intelligenti, i più belli, ma tra chi scopre di aver bisogno di lui e gli si affida con fiducia.

Si rallegrino quelli che non vedono solo se stessi, ma che si accorgono della tristezza e del bisogno degli altri e non trattano nessuno con prepotenza.

Dio mostrerà loro come è bello essere buoni.

Si rallegrino quelli che portano nel mondo l'amore di Dio come una luce che riscalda. Quelli che consolano e aiutano e sanno condividere. Dio li riempirà di gioia.

Si rallegrino quelli che si sforzano di andare d'accordo, che trattano con rispetto ogni comportamento della famiglia, che capiscono che non solo la festa ma anche il lavoro va condiviso, che aprono la loro casa agli altri. Essi gusteranno l'amicizia di Dio.

Si rallegrino quelli che non schiacciano gli altri con la loro prepotenza e che rispettano il bianco, il nero e il giallo, ogni uomo, qualunque sia il colore della sua pelle.

Dio mostrerà come è bello vivere in pace.

Si rallegrino quelli che non risparmiano nessuno sforzo per evitare le liti grandi e piccole; quelli che costruiscono un arcobaleno di pace nell'ambiente in cui vivono e rispettano ogni creatura di Dio. Dio darà loro una meravigliosa ricompensa.

Si rallegrino quelli che devono lottare e soffrire perché il mondo diventi il giardino di pace voluto da Dio. Lui asciugherà ogni loro lacrima e preparerà per loro una festa senza fine.

(Franca Feliziani Kannheiser)

G. *Considerato che Gennaio è il mese dedicato alla Pace, concludiamo il nostro incontro con un canto-preghiera affinché i Signore ci trasformi tutti in donne e uomini che, senza far rumore, con umiltà, mitezza e tenacia si adoperano in famiglia, nelle comunità, e in tutti gli ambiti della società come "Artigiani di Pace."*



(Canto finale “Semina la Pace”)

PREGHIERA VOCAZIONALE

A Te, mio Dio, grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un “sì” d’amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad

una testimonianza di amore fedele, grazie!

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del “Vangelo della chiamata”, grazie!

Per tutto e per sempre GRAZIE!

Amen



**LA PACE
SIA CON
NOI**